(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 262

Sabato 19 Novembre 1910

Soli contro tutti?

Riceviamo:

« Caro *Atos*,

Ho letto il tuo lungo articolo di ieri contro il *Corriere della Sera*. In esso mi sei sembrato troppo reciso in certe affermazioni. Tu ci vuoi soli contro tutti. Adottando questa tattica non mi sembra di auspicare con te giorni più lieti per noi in Italia. Se vuoi rispondermi dalle colonne del giornale, fallo pure.

Udine 19 novembre.

N. N. »

L'amico ha — ci perdoni — scambiato le parti. Non siamo stati noi a metterci nella posizione d'isolamento contro tutti gli altri partiti in blocco. Il blocco anticristiano è stato allestito su dall'on. Torre, con quella posa cattedratica che lo fa sentenziare sul *Corriere* a destra e a sinistra, per lungo e per traverso di tutte le cose e di molt'altre ancora. Noi abbiamo dato e non concesso il blocco per confutare anche l'ipotesi. Che tali blocchi qui e colà possano sorgere in Italia non c'è dubbio. Ne ha patrocinati diversi il *Corriere*; citiamo la lotta elettorale di Rho contro Meda, quella di Codogno contro Mauri, quella di Treviso contro Monterumici, e potremmo continuare... Abbiamo avuto diversi casi in Friuli, auspice il *Giornale di Udine*: citiamo le elezioni ultime pel Mandamento e pel Comune di Cividale, pel secondo Mandamento di Udine, quelle di Palmanova Latisana, di Pordenone.... Ma che essi devano divenire una norma generale per tutti i Comuni, i Mandamenti, ed i Collegi d'Italia non è nelle facoltà nè dell'on. Torre, nè del *Corriere* il decidere.

Di più: la fortuna non sempre arride a questi blocchi, che si formano spesso là dove non c'è speranza di riuscita. Sarà sempre però un vantaggio grande per noi, se non *attuale*, *virtuale*, quello di offrire ai lavoratori l'edificante spettacolo dei socialisti in *flirt* dolcissimo col capitale — nemico dei cattolici — e il capitale « anticlericale » sorriso dalla grazia democratica o meglio, demagogica. Un grande vantaggio, se non attuale, virtuale che non tarderà a dare i suoi frutti.

Questo per i blocchi.

Quanto al rimanere noi « soli », neppur questo abbiamo affermato noi. E' stato il Congresso a stabilire che le nostre schiere abbiano una individualità propria, specifica, di idealità e di programmi nella vita pubblica. Nella quale noi dobbiamo tendere alla loro attuazione. Questo non vuol dire che noi dobbiamo restar soli. Saranno con noi — e lo disse un autorevole deputato al Congresso — quanti esigono nello stato italiano la collaborazione dello spirito cristiano.

E di questi, grazie a Dio, ne sono molti in Italia, ancora; e fra i lettori stessi del *Corriere* sono falange. E anche non lo fossero fra il lasciarci uccidere a tempo indeterminato, e il suicidarci subito, col rinnegare le nostre idealità, come scrivevamo ieri, la scelta non si presenta punto difficile. Tanto più che è nostro il grido di Garcia Morenos: Iddio non muore.

atos.

Echi del Congresso

Nicolò Rezzara ha voluto commentare sull'*Eco di Bergamo* il Congresso Cattolico, Alcuni rilievi crediamo dovere riportare:

« Rilevo, innanzi tutto — egli dice — un fatto stranissimo. Pochi parlarono del Congresso cattolico di Modena, prima che si aprisse: anzi, nel seno stesso dei cattolici organizzati scarso entusiasmo suscitava; ed anche i giornali cattolici pareva non vi dessero soverchia importanza. Durante il Congresso, invece, e più ancora a Congresso finito, tutti ne parlano, tutti ne discutono in vario modo e ci tengono a esprimere giudizi e a fare previsioni pel futuro ».

Egli trova che il fatto nuovo dipende dall'ammissione al Congresso dei soli appartenenti ad associazioni operose e dei loro delegati ufficiali.

« Perciò i dilettanti di azioni cattolica, i quali, in passato, e col numero e colla influenza, indussero le maggioranze a deliberazioni in pratica, inattuabili, o restarono alle loro case o dovettero soltanto assistere al Congresso, tacendo e imparando qualche cosa.

« Da ciò ne consegue, che il Congresso di Modena nelle sue cinque Sezioni fu composto di persone d'ogni età — preti e laici — tutte appartenenti alla milizia attiva, con corredo di studii differenti, di esperienza maggiore o minore, ma tutte *attive*: il che significava idonee e pronte a discutere e a deliberare con cognizione di causa ».

E più sotto:

« Parecchi han criticato i giovani, pel contegno vivace, irruente, che, talvolta, pareva altezzoso. Ma eran sette anni che aspiravano ardentemente a farsi valere; e, da sette anni si accumulava in quelle anime fremiti di vita il desiderio di dire ai veterani: ci siamo anche noi a dividere con voi studii e fatiche. E quei giovani, forse non sempre, nè dovunque curati e considerati, sentirono il bisogno di uno sfogo, che per molti sembrò giustificato.

Dico *per molti*, non per tutti; imperocchè non si possono giustificare attacchi e punte nè velate, nè palesi a certuni che, per anni ed anni, rimangono estranei alla gerarchia dell'azione cattolica, non tengono con essa contatti nè ufficiali, nè amichevoli, e ignorano qual somma di lavoro si compia nel quotidiano raccoglimento e nei permanenti contatti coi centri d'attività esistenti in tutte le regioni d'Italia »...

« Anche traverso alle adunanze placide e alle burrascose, alle discussioni serene, vivaci e talvolta tumultuarie, si intravide sempre la coscienza che si rendeva conto della teoria e della pratica, che doveano concorrere ad aprire la via all'azione futura, sia il fuoco dell'attacco e della difesa, partisse da giovani o da adulti da amici del settentrione o del mezzodì ».

Altro importante rilievo è questo:

« A Modena si è parlato, forse troppo, di unità di indirizzo, d'un centro propulsore d'azione cattolica, non solo nel campo religioso, ma eziandio in quello sociale e politico. E l'accenno politico molte volte e da molti fu toccato. Ma è giusto anche soggiungere subito che fu toccato con quel riserbo che la delicatezza dell'argomento a tutti consigliava.

Ora, su questo punto, a me preme di notare che sta bene discutere e rilevare la manchevolezza dell'odierno ordinamento dell'azione cattolica in Italia e far voti perchè si riformi e si migliori; ma prima, mi pare che ognuno dovrebbe cercare di esaurire i mezzi ordinari che sono a sua disposizione, per rendere meno imperfetto il funzionamento attuale, correggendo persone regolamenti e programmi.

D'altronde, non devesi dimenticare che l'azione nostra, appunto perché cattolica e fatta da cattolici, sta e deve star soggetta alla direzione del Papa e a quella dei Vescovi, e che, specialmente in ciò che s'attiene all'azione politica, vi sono norme restrittive, che nessuno può e deve ignorare. Fingere che non vi sieno, sarebbe colpa grave.

Ond'e che il parlare di libertà d'atteggiamenti e l'invocare troppo apertamente maggiore autonomia, dovrebbe essere sconsigliato. Le direzioni pontificie si accettano e si eseguiscono. E basta. Ben a ragione un valente amico mio richiamava su tal punto i Congressisti, dicendo loro: Avrete maggior libertà, quando ve la sarete meritata. »

—

L'*Eco di Bergamo*, in un articolo del suo direttore, ha queste considerazioni:

« Quanto allo spirito cristiano, cattolico, papale del Congresso di Modena, parecchi, e durante il Congresso e dopo nei commenti hanno creduto di aver ragione a dubitare, specialmente nelle prime sedute del Congresso, della sincerità, per parte di alcuni, delle ripetute dichiarazioni e dimostrazioni di ossequio e di devozione al Pontefice.

Ecco: a costo di passare per ingenui, noi non ci arrogheremo il diritto di dubitare dell'altrui schiettezza e sincerità al riguardo: se dovessimo esercitare un tale diritto, avremmo troppo spesso motivo di dubbio non solo a carico di alcuni giovani, anche a carico di altri che giovani non sono più, perchè il diritto della critica se lo arrogano taluni dei vecchi non meno che taluni dei giovani, quando trattisi di disposizioni superiori che ad essi non garbano.

Certo noi sentiamo di dover ammonire i giovani perchè badino bene a non scostarsi da quel faro luminoso che la Divina Provvidenza ha acceso nella Chiesa Cattolica, affinchè da esso emani luce e vita nelle varie manifestazioni della vita cristiana.

Ma ci sia anche consentito di ricordare a chi non è più giovane, che non è lecito lanciare leggermente un sospetto così grave a carico di persone le quali — sia pure con tutti i difetti che sono proprii di un'età in cui sovrabbonda la vita e la fiducia di se stessi — sacrificano il meglio della loro esistenza per la causa del popolo, e non soltanto per il benessere economico del popolo stesso, ma pel suo miglioramento civile, sociale, morale e religioso, e cioè, — come ben disse il Medri di Faenza in quel suo efficacissimo discorso che commosse tanto profondamente tutto il Congresso — *per la salvezza delle anime del popolo* ».

—

Anche l'*Osservatore Romano* ha finalmente un giudizio sul Congresso, steso dal suo direttore. Dopo aver rilevato le reiterate proteste fatte al congresso d'ossequio alle direzioni pontificie, il cav. Angelini (che presenziò alle sedute), dice: «... e poichè non è colpa il discutere quando fermo è il proposito di ubbidire, quali che possano essere state le eventuali divagazioni economico sociali nel recente Congresso, le ripetute affermazioni di questo ossequio, dalle quali furono prese le mosse, e la ferma fiducia che niuno nel campo pratico dell'azione penserà a dipartirsene, è la più solida garanzia dell'azione veramente cattolica che, rafforzata, rinvigorita dalle sue deliberazioni, non tarderà a dispiegarsi per il bene del popolo e della società. Quella garanzia, che oppurtunamente ricordata dall'insigne Presule della Chiesa modenese, lo ha tratto ad invocare su questa azione sociale-cattolica e sulle giovani energie che ad essa vogliono apprestare il loro valido contributo la benedizione del cielo, quella guarentigia che l'illustre Presidente del Congresso, marchese Crispolti, in un discorso che, dopo l'ovazione entusiastica del Congresso, ha meritato altresì l'approvazione ed il plauso universale, ha saputo mettere nella sua vera luce, dimostrando come il recente Congresso, non dimenticando nessuno degli alti problemi che interessano la patria, la Chiesa, la Società, ha avuto ad un tempo il carattere e di una nobile affermazione di principii e di una promettente ripresa di attività giovanile ».

Il S. Padre si compiace
delle deliberazioni del Congresso.

Bologna, 19. — L'*Avvenire d'Italia* ha da Modena:

Il S. Padre ha diretto al nostro Arcivescovo una lettera autografa, nella quale Egli si compiace dell'esito del recente Congresso e delle deliberezioni prese dai cattolici italiani.

Questo a conforto di tutti i liberali d'Italia che speravano in una condanna del S. Padre ai lavori del Congresso.

LA FAMIGLIA REALE DI RITORNO A ROMA

Roma, 18. — Oggi ha fatto ritorno a Roma la Famiglia Reale, partita stamane alle 9 da Pisa con treno speciale. Sul piazzale esterno della stazione, tenuto sgombro dai carabinieri, sono un plotone di corazzieri in bassa uniforme e le carrozze di Corte. Sotto la pensilina della porta di uscita dalla saletta reale è stato steso un tappeto rosso. Anche l'interno della stazione è mantenuto sgombro. Dietro i cordoni dei carabinieri attende l'arrivo dei Sovrani una discreta folla, non ostante il cattivo tempo. Man mano giungono le autorità che vanno a ricevere i Sovrani.

Il treno reale arrivò alle 6.30. I Reali scendono e stringono la mano alle autorità I principi si avviano verso la saletta reale per uscire sul piazzale della stazione dove sono salutati dalla folla plaudente, mentre i trombettieri e corazzieri suonano la fanfara reale. I principini salgono sopra una vettura di Corte coperta, che si dirige al palazzo reale. I Sovrani si trattengono nella saletta colle autorità per dieci minuti circa. Al loro apparire all'esterno della stazione la folla applaude e i corazzieri suonano nuovamente la fanfara reale. Il Re e la Regina salgono su una vettura reale, che per desiderio del Re viene scoperta. Procedono due trombettieri e una carrozza di Corte dove sono il conte Tozzoni maestro delle cerimonie di Corte, il comandante Biscaretti di Ruffia, aiutante di campo del Re, e il conte Guicciardini, gentiluomo di Corte della Regina.

Viene quindi la vettura reale dove, oltre ai Sovrani, trovasi anche il primo aiutante di campo del Re, generale Bsusati. Le due carrozze si allontanano a piccolo trotto verso il Quirinale. La carrozza del Re e della Regina è contornata dai corazzieri. La folla applaude e grida « Viva la Regina, viva il Re! Dopo pochi minuti dacchè i Reali si sono allontanati, la pioggia, che era cessata da circa mezz'ora, ha ricominciato a cadere.

Pisa, 17 — Al momento della partenza delle LL. MM. la bambina Maria Giacomelli, ha offerto a S. M. la Regina un mazzo di orchidee a nome del Comune. — S. M il Re ha lasciato al Sindaco di Pisa lire 25.000 da distribuirsi agli istituti di beneficenza della città.

Roma, 18 — La Regina Maria Pia, a quanto si assicura, sarà a Roma il giorno 22 e proseguirà per Napoli dove prenderà alloggio non a Capodimonte, come era stato detto, ma al palazzo reale.

La crisi costituzionale in Inghilterra

I lordi approvano la riforma Rosebery
della loro Camera.

Londra, 18. — Durante la discussione della mozione Rosebery, alla Camera dei Lordi, Lansdowne si associò alle idee espresse da Rosebery, riconoscendo che la Camera dei Pari non può adempiere in modo conveniente al suo compito di seconda Camera, senza essere modificata. E' preferibile (soggiunse l'oratore) che la Camera sia duramente trattata e conservi il suo potere piuttosto che essere trattata indulgentemente, ma ridotta all'impotenza.

Lord Crewe ha indi constatato ironicamente l'improvvisa premura per la riforma, soggiungendo che il governo si sarebbe astenuto dalla votazione sulla mozione Rosebery.

La Camera ha approvato all'unanimità la prima parte della mozione di lord Rosebery. La seconda parte della mozione, che si riferisce alla durata del mandato dei lordi del Parlamento, è stata ritirata. La seduta è stata rinviata ad oggi.

La crisi costituzionale discussa ai Comuni.

L'annunzio d'un nuovo scioglimento

Londra, 18. Alla Camera dei Comuni si discute la crisi costituzionale, cagionata, com'è noto, dal diritto di veto della Camera dei Lords, esercitato sulla riforma finanziaria proposta dal gabinetto liberale, e che va a toccare i grandi possessi terriori, in mano dei *lords* che sono per diritto membri a vita della Camera Alta. E' pure noto che in seguito a ciò s'à sollevato il problema della riforma di quella Camera e dell'abolizione del diritto di veto nelle materie finanziarie.

Il diritto di veto e liberale lo negano ai lordi, osservando che non fu esercitato.

Asquith fa oggi alla Camera la storia del conflitto costituzionale. La morte di Re Edoardo cambiò completamente la situazione. Il popolo assistette allora ad un fatto senza precedenti nella storia dei partiti. Due forze, già pronte alla battaglia deposero le armi, affichè i loro capi si riunissero per cooperare alla soluzione della questione. Tale conferenza è fallita. Asquith dice che sperò fino all'ultimo nel successo, e creda anche che i capi dell'opposizione avessero eguale speranza. Asquith aggiunge che alla conferenza dovette convincersi della sua inutilità. Prosegue assicurando che mai uomini di opinione contraria fecero sforzi più leali e più insistenti per trovare una base di comune accordo. Malgrado ciò, la conferenza dei capi partiti fallì.

Ritorniamo allo stato di guerra (*applausi*)

Conclude; E' ridicolo conservare qualsiasi dubbio sulle decisioni eventuali dei Pari, relativamente al progetto del veto. Ora non si tratta nè di emendamento, nè di modificazioni al progetto, ma si tratta soltanto di approvazione oppure di rigetto (*applausi dai banchi ministeriali*)

Crediamo perciò nostro dovere di consigliare la Corona a sciogliere il Parlamento appena sarà possibile; Asquith termina così: « Siamo convinti che, dopo due giudizi emessi nello stesso senso da due Camere dei Comuni, sia venuto il momento di rinviare questa polemica che arresta ogni legislazione progressiva, dinanzi al tribunale nazionale che pronuncierà le decisione definitiva ».

Asquith nella sua dichiarazione ha detto che chiederà alla Camera di votare entro la settimana la parte sostanziale del bilancio, cioè il dazio sul the, l'imposta sul reddito e i fondi di ammortamento. Asquith ha enumerato inoltre parecchi progetti che si devono votare prima dello scioglimento.

Balfour pone in ridicolo la proposta del Governo di far votare una parte del bilancio. Date le sue dichiarazioni anteriori, tale modo di procedere non trova spiegazione, nè scuse, nè giustificazioni. Balfour aggiunge che quantunque la tregua fra i due partiti sia finita e ricominci la tregua fra i due partiti sia finita e ricominci la guerra, Aquith non agisce giustamente consigliando la Corona di sciogliere il Parlamento. In tal guisa il Governo viola tutte le tradizioni costituzionali, nel timore che i Lordi abbiano a proporre misure moderate e ragionevoli per risolvere le divergenze.

Come Capo partito, Balfour dichiara di non dolersi affatto dell'attitudine del gabinetto, perchè egli guadagnerà forse qualche cosa, ma certo non perderà nulla in seguito all'azione del governo.

DALLA PROVINCIA

Moggio Udinese
Pel III. Centenario di S. Carlo

che si celebrerà domani, si è costituito un Comitato il quale ha fatto affiggere pel paese il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 20 corr. sarà ospite gradito di Moggio S. E. l'Arcivescovo di Udine per celebrare il III. centenario di S. *Carlo Borromeo*, di quel Grande, che fu uno dei più insigni benefattori dell'umanità.

Moggio, che sola nel Veneto si gloria di aver avuto S. *Carlo Borromeo* quale Abate commendatario, non può, non deve lasciar passare la data memoranda del III. Centenario senza un doveroso tributo di laude e di ammirazione a Colui, che tenne il governo spirituale di questo paese.

Cittadini!

Accorrete a onorare il celebre Santo, che il mondo intero festeggia; accorrete intorno a un Arcivescovo milanese, che viene a commemorare con la solennità di un pontificale e a illustrare con l'eloquenza di una parola fascinatrice la radiosa figura di un altro Arcivescovo pur milanese, di S. *Carlo Borromeo.*

Il Comitato promotore.

Programma della festa:

giorno 19 ore 16. — Arrivo di S. E. l'Arcivescovo e incontro a Moggio inferiore;

giorno 20 ore 7 1[4. — Comunione generale;

giorno 20 ore 9. — Inaugurazione del circolo giovanile nella sala sociale — intervento dei membri della Società operaia cattolica con distintivo;

giorno id. ore 10. — Corteo con accompagnamento di banda verso la Chiesa abbaziale;

giorno id. ore 10 1[2. — Benedizione della Bandiera e solenne pontificale;

giorno id. ore 15. — Esame in Chiesa ai fanciulli della dottrina cristiana;

giorno id. ore 16. — Vesperi - solenni e processione al cimitero per le esequie;

giorno id. ore 20. — Trattenimento al Teatrino, dove verrà eseguito lo splendido dramma di G. Ellero: *Il miracolo d'amore*;

giorno 21 ore 7 1[2. — S. Messa letta da S. E. l'Arcivescovo in Abbazia;

giorno id. ore 9. — Cresime a Moggio inferiore;

giorno id. ore 10 1[2. — Assistenza pontificale alla S. Messa e discorso di S. E. l'Arcivescovo;

giorno id. ore 15. — Assistenza ai vesperi e benedizione.

Pasian Schiavonesco
Comizio elettorale.

Iersera gli elettori di Vissandone si sono riuniti ad un comizio, presieduto dai consiglieri B. Del Giudice ed E. Cromaz. Dopochè i consiglieri ebbero spiegata la loro opera per i frazionisti, questi lasciarono agli stessi ampia facoltà di far tutto ciò che essi credessero per il comune miglioramento.

Questo comizio fu provocato dal voto che destituiva il signor Cromaz da consigliere, voto cassato ora dalla Prefettura alla quale mandarono un planso. Il comizio si sciolse senza incidenti.

Buia
La famosa bicicletta di Mels.

(v) Mediante il cortese interessamento del signor Tenente della Compagnia esterna dei RR. CC. e la sollecitudine dell'Intendenza di Finanza, Sez. II, oggi stesso verrà rilasciato decreto di... scarcerazione della famosa *bici* con permesso di pedi...volare per le strade non solo di Mels e... del Friuli, ma anche... per quelle di Buia!

Raccomandiamo al... fortunato biciclo di... non rompere più le scatole a nessuno e tanto meno alla... benemerita.

Fallimento.

Ad istanza di un creditore è stato dichiarato il fallimento del negoziante Pietro Desiderato: a giudice fu nominato il dott. Pavanello, a curatore il dott. Federico Peressutti.

Cividale
Lagni.

Causa le continue recenti pioggie il piazzale della nostra Stazione Ferroviaria è ridotto ad una estesa pozzanghera.

Il Municipio farebbe ottima cosa o ad inghiarare abbandonamente, o meglio a far mettere un marcapiede che dai viali conduca alla porta della stazione.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

Mortegliano

Le operaie dello sciopero illuse.

Com'è noto, domenica sera dopo un comizio popolare tenuto in piazza dai socialisti, oratori Cosattini e Canevari, il sindaco di Mortegliano, come era prima d'intesa col vostro Paoloni, accolse in Municipio una rappresentanza delle operaie (si volle che vi fosse presente pure l'avv. Cosattini) ed è lì che si formularono i *desiderata* da presentarsi all'industriale (che l'orario venga ridotto da 10 1[2 a 10 ore e aumentata la paga di 10 cent). Il sindaco poi si prese l'incarico di presentarli alla Ditta, e aggiunse la speranza anzi la certezza che ciò verrebbe accordato, e che alla più lunga ieri, mercoledì, si sarebbe ripreso il lavoro. Ne conseguì la calma dei giorni passati; ognuno essendo soddisfatto che le più che giuste lagnanze delle povere operaie avessero avuto eco nell'animo dell'industriale, il quale — come asserisce *ora* dopo lo sciopero — aveva già in animo di effettuare tali miglioramenti, ma col I. gennaio p. v.

I partiti poi ognuno per conto suo si esaltavano, per aver ottenuto tale accomodamento, specialmente i socialisti che tanto chiasso fecero per le ovazioni che le povere operaie largirono a loro «arrivati a festa finita».

Però ora la Ditta pare burlarsi di tutti e, pazienza pei partiti! non riapre alle povere operaie lo Stabilimento che ai patti di prima, riservandosi di effettuare i miglioramenti a suo beneplacito. Nella casa dello stesso sig. Sindaco sono invitate le operaie a prendere con la propria firma impegnativa che lunedì p. v. riprenderanno il lavoro. Queste non vi dovrebbero andare, si capisce; il timore di dover arrendersi per fame, e a peggior condizioni di prima le spinge. Lo spettacolo non è degno della tanto decantata civiltà odierna; sono sistemi degni dei tempi andati.

Ma dov'è ora, operaie, il coraggio, la baldanza, che sì fieramente vi spingeva a proclamare i vostri santi diritti e a tener alta la vostra bandiera? Imparate ora a conoscere di quanta importanza, sia l'essere organizzate, avere il rappresentante che legalmente difenda i vostri diritti!

Noi non vi diciamo, nè che ritornate al lavoro nè che facciate a meno, non firmate firmate però la vostra condanna!

Siate dignitose e non scendete a patti col vostro sangue! Pensate ad una seria organizzazione, a non vi lasciate sedurre da chi promette di procurarvi il vostro bene materiale, anteponendo il rinnovamento delle vostre intime convinzioni, condizione senza della quale essi non lavoreranno per voi.

La Redazione non conosce tutti i dietroscena dello sciopero di Mortegliano e quindi lascia all'estensore della corrispondenza il peso del consiglio che dà alle operaie.

Quanto sappiamo però basta a infliggere una nuova nota di biasimo al don Rodrigo di Mortegliano, sign. Brunich. A questo signore, anzi a questo *signorotto* il nostro Pauloni ieri sciorinava sul *Crociato* la tabella delle paghe praticate in altri stabilimenti friulani, alcuni dei quali di proprietà della stessa Ditta. Da questa tabella risultava chiara, come sole meridiano, l'ingiustizia sofferta dalle operaie di Mortegliano.

Egli stesso — come nota la corrispondenza — dichiarò che da solo avea in animo col 1. gennaio di aumentare le paghe delle operaie. Noi, caro signore, abbiamo tutti i buoni motivi di non giurare su questa vostra affermazione; ma essa dimostra una cosa; che anche voi convenite che l'aumento del salario è *provvedimento di giustizia*, altrimenti non avreste fatto tale dichiarazione — veridica o falsa — di spontaneità. E se si tratta di giustizia perchè resistete? Perchè il giusto, l'onesto, il doveroso deve comminciare per voi soltanto coll'anno nuovo e non nel 1910?

Un puntiglio il vostro?

Un puntiglio con quelle operaie che han concorso a formare l'attuale vostra ricchezza, mentre ci fu tempo — e non sono secoli — in cui certe lire valevano quaranta centesimi?

Meno *anticlericalismo*, meno albagia, più umanità signor padrone. Così sareste certo un miglior uomo.

L'aumento spontaneo.

Una notizia odierna da Mortegliano ci dice che le operaie verranno ammesse ai patti di prima, ma che nella prima quindicina gli aumenti verrebbero fatti spontaneamente (!) dal padrone.

Amaro

Muore improvvisamente sul focolare.

(18) Oggi, alle ore 11 circa, Teresa Malagnini Drente, mentre seduta presso al focolare, cuciva e conversava con l'unico suo figlio, padre da sei giorni, cadeva d'un tratto in avanti, come presa da deliquio. Sollevata immediatamente dal figlio, non die' più segno di vita, una paralisi cardiaca l'avea uccisa.

Il marito apprenderà stassera la nuova ferale al ritorno da Udine.

Il paese intero è impressionatissimo. Toccava ella appena i 47 anni, ed era una buona donna; sia pace all'anima sua.

Alpino

Da oggi a 31 - 11 - 1911 L. 16 ABBONAMENTO al CROCIATO

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Tarcento

Giusti lamenti.

(16). E' giusto che il giornale si faccia eco dei lamenti di una delle più lontane località abitate del nostro paese.

Alla località del *Bosco* o *Boldi*, dal borgo *Leschiar*, si accede per una discesa ripida, sopra un angusto sentiero; il quale ora trovasi in pessimo stato di manutenzione; mentre a sua volta il ponticello che sta sopra il *rio Boldi* è in tale stato che il passaggio ne è pericoloso.

Gli abitanti di quella località ebbero dalla cessata Amministrazione più volte, dietro loro reclamo, la promessa che si sarebbe provveduto all'espropriazione della sede stradale dell'attuale sentiero per farne una strada carreggiabile. Ma si è promesso, si è promesso, e il tempo è passato senza che nulla si sia fatto.

La promessa è stata ripetuta in frangenti elettorali da qualcuno dei nuovi amministrator; la speranza che fu accolta è stata lasciata intravvedere anche dal nuovo Sindaco. E ancora nulla.

Ora ripetiamo in pubblico il lamento, nella speranza di vederlo alfine accolto. Si tratta di un lavoro di prima necessità, e non è giusto spendere tanto per il centro e dimenticare le assolute necessità degli abitanti lontani.

E pensi anche l'Amministrazione Comunale che questa località è occupata per gran parte da fondi gravati d'enfiteusi a favore del Comune; ragione di più per usar loro qualche doveroso riguardo.

Certo la manutenzione del sentiero e la riparazione del ponticello sono lavori così urgenti che non possono soffrire alcun differimento. — Attendiamo e speriamo.

Un elettore.

Sacile

Il nuovo Cimitero.

E' già arrivato il decreto prefettizio ch autorizza la sepoltura dei cadaveri nel nuovo cimitero di S. Odorico, e il Municipio ne ha dato pubblico avviso con apposito manifesto. Dire tutte le questioni, i dibattiti, le diatribe sorte per codesto cimitero qui a Sacile sarebbe troppo lungo e noi ci accontentiamo di darne un brevissimo sunto. Fino da circa una trentina d'anni addietro si era parlato di costruire un nuovo cimitero che meglio rispondesse alle esigenze igieniche ed estetiche di quello attualmente esistente. Ma tra progetti, assaggi, contratti si è venuti al 1909, anno in cui si cominciò a far qualchecosa sul serio. Ma nacquero allora i guai circa la posizione del terreno. Al progetto di costruire il cimitero nella località di San Odorico si oppose l'Arciprete di Sacile, perchè S. Odorico non soltanto è fuori della sua parrocchia ma anche della sua diocesi; ed egli sostenne essere possibile costruire il nuovo cimitero anche a S. Liberale, essendo anche in quella frazione terreno adatto alla inumazione dei cadaveri. Ma il Municipio non ne volle sapere e continuò diritto per la strada intrapresa. Così intanto si iniziarono i lavori di costruzione.

L'Arciprete assieme ad altri parrocchiani protestò ancora contro codesto modo di procedere ma ormai il decreto prefettizio è venuto a sciogliere ogni questione. Il più bello però si è che il decreto prefettizio, definisce cimitero sagrato quello di S. Odorico.

Quando fu consacrato quel cimitero?

Noi certo non lo sappiamo e neanche il sig. Prefetto, crediamo. La benedizione del cimitero finora ci risulta un'incognita, ma ci torneremo sopra quanto prima.

Enemonzo

Tempo pessimo.

(18). Quasi non avesse bastato lo scatenarsi degli acquazzoni, l'imperversare delle burrasche nei giorni precedenti, il 17 corr. alle 5 pom. la pioggia riprese le sue gesta fino a tarda ora della notte, mutata poi in abbondante nevicata fino all'1 pom. d'oggi. Il suo spessore di 20 cm. ha coperto ora anche la parte piana di questa plaga, mentre ai monti si misura a metri. L'ingrato raccolto sarà di lunga durata!

L'autunno vi ha offerto una brutta prospettiva e di pessima continuazione; orrido crediamo sarà pure l'inverno, tanto per non contrariare i suoi antenati d'infausta memoria. Intanto qui soffriamo i tristi effetti dei fenomeni temporaleschi sbalestrati, nonchè il freddo invernale pur troppo anticipato.

I guai del tempo quest'anno — considerati sotto ogni rapporto — furono e sono l'indice di molte sciagure!

VARIE DI PROVINCIA

S. Maria la Longa. — L'altra sera su la strada di Palmanova, causa la oscurità, quattro ciclisti si scontrarono. Uno di essi cadendo si fratturò l'osso nasale.

„Catechismo Breve".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

CORRISPONDENZA MULTATA.

D. B. A. — Ricevuto, grazie. Faremo L. 12.— Sta bene? — Saluti.

D. L. D. - L. — Non le scrivemmo per dubbi sul pagamento, bensì per regolarizzare un indirizzo che a noi non sembrava giusto. D'altronde..... come ha detto Lei e pienamente d'accordo. Ossequii.

Organizzazione Giovanile

Fini ed effetti.

Azione giovanile e azione sociale-economica.

Come s'indirizza ed ha efficacia per l'educazione religiosa l'azione giovanile, così s'indirizza ed ha efficacia per l'azione sociale. La quale può dirsi come un ramo dell'azione religiosa, intesa in senso lato, come quella che tende ad applicare i principii del Cristianesimo ai rapporti sociali. Ed è oggi azione importantissima, anche nelle sue influenze religiose, data l'attualità dei problemi di riordinamento sociale.

Il popolo si allontana dalla Chiesa perchè ingannato da falsi miraggi di benessere sociale economico: conviene riconquistarlo, insegnando, e mostrando in pratica, che i veri principi e la vera opera di restaurazione sociale risiedono nella Dottrina di Cristo. Questo bisogna che imparino anzi tutto i giovani, più bersagliati dalla propaganda sovversiva e più in grado di comprendere i tempi nuovi. Così resteranno nostri, e saranno nello stesso tempo apostoli della buona idea sociale, e operatori nel campo delle istituzioni.

Le nostre associazioni operaie economiche troppo spesso languono, perchè manca la fede nuova nei componenti, la fede nel programma della democrazia cristiana. Accendiamo nei giovani questa fede e le nostre società economiche rifioriranno, cresceranno di numero e di forza, saranno più vitali, più snelle, più progressive. Perchè i soci non vi staranno solo per quel meschino utile immediato che ora tiene tanti, ma per spirito di solidarietà e di progresso.

Le associazioni giovanili perciò devono dare opera precipua all'educazione sociale dei giovani e a iniziarli all'azione sociale, sia accogliendo anche nel proprio seno qualche forma economica, come il mutuo soccorso o il risparmio, sia portando i giovani ad entrare ed essere attivi nelle società economiche locali, con le quali l'associazione giovanile deve sempre mantenere degli opportuni rapporti di collaborazione.

E anche qui gli effetti corrispondono praticamente ai fini, perchè dove si è svolta l'organizzazione giovanile, ivi si è notato e si nota una rigogliosa vita del nostro movimento economico-sociale. Così si uniscono opportunamente le due armi contro il nemico della rivoluzione e a favore delle giuste rivendicazioni della democrazia: l'istruzione e l'azione.

Azione giovanile e azione politica.

Quel che s'è detto per i rapporti dell'azione giovanile con l'azione sociale-economica vale pure per i rapporti con l'azione politica, azione politica in lato senso comprendente cioè l'azione dei cattolici di fronte ai pubblici poteri, locale o centrale, perchè l'azione politica non è che un altro ramo dell'azione sociale.

La difesa religiosa, la tutela sociale, il love e di buoni cittadini domandano l'azione politica dei cattolici. Conviene educare a questo i giovani, e farli convinti della bontà del nostro programma; sì che divengano buoni elettori cattolici, possano influire efficacemente su altri elettori, si preparino anche ad essere bravi eletti.

E' un fuor d'opera insistere sul gran bisogno di educazione politica: se gli elettori sono quasi nient'altro che un branco di pecore, se al momento opportuno ci mancano le persone che sappiano tenere degnamente il posto nelle pubbliche amministrazioni, vuol dire ch'è deficiente l'educazione politica. Il Circolo deve provvedere e provvede anche a questo. E così i cattolici tutelano per ogni lato i diritti della loro Dottrina.

Lucio.

Incaglio nell'epurazione della Minerva.

Roma, 18. — Il Consiglio dei ministri ha respinta la domanda del Comitato di epurazione della Minerva, di una proroga dei suoi poteri al 28 febbraio 1911. Il rifiuto è avvenuto perchè il governo non ha creduto di ricorrere per questa materia a un decreto legge.

La deliberazione del governo reca con sè una conseguenza: la sospensione nei lavori del Comitato di epurazione.

La sera del 27 corr. il comitato di epurazione dovrà regolarmente suggellare i risultati dei suoi lavori, fare l'inventario di essi e rimanere in attesa che i due rami del Parlamento approvino la leggina surriferita. Ora, tutto ciò, oltre che ritardare la invocata epurazione della Minerva, crea una gravissima condizione al funzionamento dei varii servizi del ministero.

Difatti vi sono 24 impiegati del ministero della P. I. i quali hanno ricevuto l'invito a discolparsi. Se questi impiegati non proveranno infondate le censure loro rivolte, dovranno chiedere l'esonero dal servizio. Essi hanno tempo fino al 24 novembre per presentare le loro discolpe. E siccome i poteri del Comitato di epurazione scadono il 28, il Comitato vorrà, vista la ristrettezza del tempo, prendere delle deliberazioni che potrebbero essere accusate di eccessiva fretta?

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne cuenqun forte deposito.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Domenica 20 — s. Felice di V.
Lunedì 21 — Pres. di M. V.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttrio, Flambro, Forni di Sopra, Maniago, Meduno, Moggio, Pinzano, Tarcento, Tolmezzo.

Cose della Giunta.

1. Ha approvato ruoli suppletivi 1910 dei contribuenti alle varie tasse comunali.

2. Ha autorizzato la spesa per accertare le cause di dispersione di acqua nell'acquedotto suburbano.

3. Ha preso le disposizioni per la fornitura della pietra *piacentina* occorrente per il costruendo Palazzo degli Ufficii.

4. Ha preso in esame e licenziato per la stampa il conto consuntivo del Comune per l'anno 1909.

I dazieri al Governo.

Il Presidente della locale Sezione della Federazione Impiegati dazieri, ha inviato a S. E. il Presidente dei Ministri Luigi Luzzatti un Ordine del giorno a nome e nell'interesse di tutti i propri gregari dipendenti dai Comuni, in cui invoca che tutte le disposizioni miglioratrive e sistemative le quali saranno comprese nel nuovo regolamento della Legge Comunale e Provinciale, vengano indiminuitamente estese agli Impiegati daziari Comunali ed alle Guardie daziarie Comunali, con conseguente abrogazione di tutte quelle disposizioni contenute nella Legge e nel Regolamento daziario vigenti, che a tale giusto provvedimento fossero contrarie o difformi.

La crisi nei dazieri risolta a favore del Cons. Direttivo.

Previa seduta del Comitato Direttivo ebbe luogo iersera alla Sede Sociale l'Assemblea degl'Impiegati dazieri dipendenti dal Comune di Udine, alla quale assistette per unanime desiderio, il Consigliere Comunale sig. Cremese.

Alle 17 1[2 il Vice Presidente sig. De Nobili dopo aver ringraziato il Consigliere sig. Gremese e gl'intervenuti, dà esauriente relazione circa il movente del forte dissidio attuale fra i soci, causato più che da altro, da pure acredini personali e da arti subdole d'ignobili mestatori, aventi per mira il dissolvimento della grande Sezione federale friulana che pur conta centocinquanta soci.

Informa che la presidenza malgrado l'opera propria seria e corretta trovandosi avversata in modo tenace presso l'autorità comun. aveva trasmessa ogni pratica all'ufficio di consulenza che a sua volta ha agito ligio al proprio dovere e serenamente; facendosi forte sentire perchè provocato, e per il decoro e la dignità del sodalizio Federale di cui devono rispondere presso tutti i federati d'Italia; decoro e dignità che con arte voleasi vulnerare.

Parla attentamente ascoltato il consigliere comunale, Luigi Gremese che esprime il suo favorevole giudizio nel merito, illustra le fasi della vertenza e propone un plauso al Comitato Direttivo ed ai consulenti, chiudendo con un vero inno alato alla concordia ed alla reciprocanza di stima e di affetto fra colleghi.

Il Segretario dà lettura di una elaborata cronistoria delle vicende federali che lascia in tutti il più spontaneo convincimento dell'opera retta e cosciente della Presidenza.

Il V. Presidente dà lettura di una lettera firmata collettivamente da undici soci rassegnanti le proprie dimissioni, che vengono ad unanimità accettate.

Su proposta del consigliere com.le sig. Gremese, si gettano le basi per le nuove elezioni del Comitato Direttivo della Sezione e per la scelta del nuovo Presidente in sostituzione del dimissionario Sig. Battistella all'indirizzo del quale e dei consulenti signori: Pletti e Da Dalto si rivolgono espressioni di vera simpatia.

Dopo un'ora e mezza di laboriosa seduta, l'adunanza viene sciolta lasciando nei convenuti confortante auspicio di sempre buona colleganza ed amicizia.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà domani 20 novembre 1910 in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16.30:

1. Gabetti «Marcia Reale». - 2. Spontini «La Vestale» Sinfonia. - 3. Strauss «I Mirti» Valzer. - 4. Meyerbeer «Gli Ugonotti» Congiura e benedizione dei pugnali. - 5. Puccini «Manon Lescaut» Introduzione Atto I. e Finale III. - 6. Valverde «Marcia Espagnole N. 2».

Venne smarrito

un bel cane nero da caccia, un setter, che risponde al nome di Dich. Ha deturpato l'occhio sinistro, porta collarina e targhetta con iscrizione: Vidoni-Savorgnano. Verrà data buona mancia a chi lo porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine, o a domicilio del proprietario in Savorgnano di Torre; ovvero informerà dove si trova.

Neobiogeno?!

Vedi in 4. pagina.

Il maltempo.

La neve a Udine - La piena del Natisone

La notte decorsa, verso le ore 22, cadde in città qualche fiocco di neve.

Da Cividale ci telefonano: Il Natisone, causa le pioggie torrenziali è in piena; le acque scendono con violenza estrema e si infrangono mugghiando contro i piloni del Ponte del Diavolo.

La furia dell'acqua trascina alla deriva alberi e legname.

Il maltempo in Italia e all'Estero.

— In Toscana i fiumi sono notevolmente ingrossati. L'Ombron presso Iolo ha rotto gli argini ed ha inondato il paese di Taura.

— Nel Golfo di Napoli si è scatenata una violenta tempesta. I marosi hanno investito via Caracciolo e S. Lucia.. Il piroscafo «Ormur» si è arenato.

— Presso Sassari una bilanciella affondò: cinque marinai sono periti. Un piroscafo francese mosso in loro soccorso si è arenato.

— Causa la tempesta nel golfo di Civitavecchia due vapori si investirono riportando entrambi gravi danni.

La Senna ha allagato a Parigi il quai d'Ieri e la via Daviz. Ieri sera nevicò abbondantemente.

— A Venezia l'acqua ha prodotto dei danni specialmente al Lido.

A Messina e a Stromboli si avvertirono la decorsa notte delle forti scosse di terremoto. La popolazione è allarmata.

Lignano mezzo distrutta?

Una notizia giuntaci alle 11 1[2 ci dice che la libecciata dell'Adriatico ha colpito anche Lignano, che ne sarebbe rimasto mezzo distrutto.

La notizia sarebbe stata telefonata ai carabinieri di Latisana.

Una casa nuova crollata.

Fuori porta San Lazzaro, presso il ponte del Cormor, da oltre un mese era finita e coperta una casa. Essa stanotte è crollata fino alle fondamenta. E' rimasta in pied solo la facciata.

Il danno è di circa L. 10,000.

E' stato smarrito

un cane *pointer* di 8 mesi bianco a macchie caffè che risponde al nome di *Blitz*.

Chi lo trovasse è pregato a farne avvertito il co. Trento a Dolegnano, dal quale riceverà competente mancia.

CRONACA SPICCIOLA

Crollo di un muro. — Causa le continue pioggie di questi giorni fuori la porta Cussignacco crollò un muro d'una casa in costruzione, di proprietà del signor Gross. Non si hanno a lamentare disgrazie.

Borseggio. — Il negoziante De Lorenzi di Palmanova, venne ieri alla stazione ferroviaria borseggiato del portafoglio contenente un centinaio di lire. Il mariuolo dopo aver tolto il denaro gettò il portafoglio in una cassetta postale ove fu trovato da un fattorino.

Zoppicamento intermittente.

Ci è una malattia che porta un «nome di colore oscuro», la *disbasia angiosclerotica intermittente*, che tanti, magari, avranno avvertito senza darle un'importanza straordinaria, appunto per la sua transitorietà, e che pure è indizio di gravi alterazioni nel sistema circolatorio le quali non si sa come andranno a finire. Per definirla con parole comprensibili dai profani si tratta di *uno zoppicamento intermittente* che può iniziarsi in modo subdolo o lento, come può apparire anche all'improvviso.

Uno, mentre cammina, comincia ad avvertire nel piede o nel pollice del piede, una sensazione dolorosa, e al tempo stesso un senso di freddo in tutta la gamba. Esaminando in quel momento le parti si vede che le dita del piede sono pallide, e che il piede e la gamba sono cianotici, bluastri, come quando la circolazione viene interrotta. Difatti le arterie del piede non pulsano più. Il camminare in tale momento é oltrechè doloroso, anche molto faticoso. Ma questo stato dura poco, qualche minuto una mezz'ora al più; poi tutto scompare.

Se poi all'apparire del fenomeno uno si mette a riposo o mette l'arto nella posizione orizzontale, la *claudicazione* o zoppicamento si attenua e scompare anche più presto.

Questi disturbi sono dovuti all'arteriosclerosi e si riscontrano specialmente in soggetti artritici, uricemici, o gottosi. Tali disturbi circolatori preludono a fenomeni assai più gravi, e chi ne soffre non farà mai opera abbastanza saggia sottaponendosi a cure e a dieta conveniente, cominciando sopratutto ad abbandonare l'abuso del tabacco e gli alcoolici.

Una cura ottima, indicatissima è l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano che oltre ad avere grande efficacia nella gotta e nella diatesi urica, dimostra pure un'influenza benefica sull'arteriosclerosi.

E' importante a questo riguardo leggere uno studio clinico che la Ditta Bisleri invia a chiunque ne comanda

Impianti Caloriferi a Termosifone e a Vapore - Officine T. DE LUCA Udine - Telef. 22

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Pres. Antiga, Giudici Rossi e Cavarzerani, P. M. De Carli, canc. Volpe.

Contrabbandi.

Amadio Regina fu Luigi, d'anni 59 di Ragogna: L'otto di luglio fu trovata in quel di Ragogna in possesso di chg. 1.950 di tabacco lavorato di estera provvenienza. La donna è recidiva e fu condannata anche alla speciale sorveglianza.

Essa è confessa e dice al Presidente: *cal mi dei mancul cal po' sior.*

Fu condannata a 10 giorni di reclusione a L. 111 di multa, alle spese, e un anno di sorveglianza speciale.

Puedio la vie sior?

Sì vi manderanno una carta quando dovete andare in prigione.

— Bonutti Rosalia fu Antonio d'anni 36 di Bagnaria Arsa incensurata, fu trovata il 16 agosto con 10 Chg. di zucchero.

La donna dichiara che le guardie non trovarono col sacco contenente la materia.

La guardia Scalabriani depone che la Bonutti fu vista nascondersi in un campo nel quale fu rinvenuto il sacco collo zucchero.

Fu condannata a L. 9.80 di multa ed accessori.

Difensori per entrambi i processi l'avv. Zanuttini.

Semi di ricino invece di arachidi (bagigi).

Il negoziante Antonio Vicario d'anni 62, da Tricesimo è imputato di avere il 21 agosto a. c. donato ai fanciulli Laurenz Lea e Merg Ellero, dei semi di riccino indiano, dicendo che erano *bagigi*, buoni a mangiarsi.

Causa le qualità tossiche dei Semi i tre fanciulli, si buscarono malattia, durata dieci giorni, e la loro madre che pure ne aveva mangiati corse pericolo di vita.

La famiglia Ellero si è costituita P. C. con l'avv. Bertacioli.

Il Vicario è difeso dagli avv. Driussi e Zanuttini.

Il Vicario nel suo interrogatorio dice che trovandosi su di un bastimento alla stazione Marittima di Venezia, per l'acquisto di granaglie vide alcuni sacchi contenenti semi, che a lui parvero di arachidi (bagigi) e ne prese una mannata coll' intenzione di farli vedere ad un suo conoscente, fruttivendolo.

Essendo stato assicurato che quei semi non erano nocivi ne regalò una parte ai fanciulli Ellero ed una parte ne donò ad una sua figlia.

Saputo poscia che quei semi anzichè di arachide erano di ricino mandò la figlia in casa Ellero per vedere che fosse di nuovo.

— Ma lei come negoziante non conosce le arachidi?

— Credevo fosse un surrogato di caffè.

Da parte del Presidente e dell'avv. Bertacioli della F. C. vengono mosse all' imputato varie domande tendenti ad appurare se il fatto del regalo fosse uno scherzo, di cattivo genere commesso dall'accusato.

LA PARTE LESA.

Ellero Feruccio, fu Giuseppe, meccanico di Tricesimo, narra che un giorno trovandosi alla sagra di Adorgnano, un suo figlio lo raggiunse e gli offrì dei semi che gli erano stati regalati poco prima dallo zio.

I figli e la moglie che ne mangiarono furono colti da sintomi di avvelenamento. Il farmacista, al quale portò i semi disse che era veleno.

E un ben brutto scherzo quello giuocatomi dal Vicario.

Scolari Ida, moglie dell'Ellero, e i bambini Mery e Laurenz, dichiarano di aver mangiato i semi regalati loro dal Vicario e d'aver sofferto in causa d'essi dei gravi disturbi.

Dottor Giorgini. Curò gli Ellero dai sintomi di avvelenamento prodotti dai semi di ricino. Parlando col Vicario questi escluse d'aver voluto fare uno scherzo, ed ammise d'aver pur lui mangiati dei semi, senza sentirne alcun disturbo.

Il prof. Pennato chiamato in qualità di perito, dichiarò che i semi non erano velenosi e che v'era pericolo di conseguenze letali.

Il co. Orgnani Martina, assessore del Comune di Tricesimo, dichiara d'aver appreso dalla voce pubblica che il Vicario era dedito a scherzi, e non del tutto inocqui.

La guardia di Finanza Giosuè Mosconi, di servizio alla stazione Marittima di Venezia, dichiara d'aver dato il permesso al Vicario di prendersi una mannata di bagigi.

Mini Luigi dichiara che un giorno fu telefonato a sua moglie la quale trovavasi a Faedis, che egli era morto. Non si seppe mai chi fu l'autore di questo cattivo scherzo.

Il Tribunale dopo aver sentito le proposte della P. C. e del P. M. e le arringhe della difesa condanna il Vicario a L. 100 di multa, perdonate, e al risarcimento dei danni.

CRONACA RELIGIOSA

S. Elisabetta

sarà, con la consueta solennità, festeggiata domani alla Chiesa dei P. P. Cappucini. Nel pomeriggio l'orazione panigirica sarà sostenuta dal R. Prof. Giov. Cattapan.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Compagnie d'operette Parigi.

Questa sera: *Il soldato valoroso* di Oscar Strauss autore del Sogno di Valzer.

Ore 20.30.

Il Comitato di Protezione degli italiani in Germania

(Relazione dell'anno 1909-1910).

Il Comitato di Protezione degli Italiani in Germania ha dato alle stampe la relazione del lavoro compiuto nell'anno 1909 1910 a favore degli emigranti italiani della Germania. Questo Comitato è stato costituito or fa un anno, colla sua sede centrale a Friburgo del Baden.

Esso fu ideato dal Caritasverband, quell'opera grandiosa che è sprone e lievito di tutte le opere di carità, che i cattolici della Germania esercitano e dirigono. Fra una delle sue opere di carità più belle, il Caritas-Verband volle enumerare anche la tutela degli emigranti italiani in Germania, lasciati pur troppo ancora in grande abbandono, malgrado le ottime istituzioni che già sorsero a questo scope. Quando si pensa che in Germania emigrano oltre a 100000 Italiani, allora si può facilmente comprendere quante cure e quanto lavoro sia d'uopo spendere attorno ad essi. La missione del Comitato di Protezione degli Italiani in Germania si è di assistere religiosamente e anche socialmente le colonie italiane, sparse nell' immenso impero germanico. Perciò raccolse in un fascio gran numero dei sacerdoti tedeschi e anche signori e signore, i quali hanno conoscenza della lingua italiana e tutti incitò e spinse a lavorare a pro degli emigranti italiani. A un tale Comitato diedero il nome subito 160 persone sparse per ogni dove della Germania, ed ora la Direzione del Comitato che risiede a Friburgo del Baden, pensò di compaginare in un piccolo opuscolo le varie relazioni annuali mandate dai diversi membri alla sede centrale.

Da queste pagine di azione risalta chiaro che del bene agli emigranti si tentò di farne e in realtà se ne fece, si nel senso religioso come nel senso sociale. Questi bravi sacerdoti tedeschi, pur di già tanto occupati nel loro ministero, spendono tuttavia non poco del loro tempo prezioso e delle loro fatiche attorno ai poveri emigranti italiani.

E' noto quanta indifferenza regni fra gli emigranti italiani verso la loro religione quando si trovano all'estero in mezzo a gente straniera. Quando però una persona amica li avvicina, e parla per di più la loro lingua natia, allora si sentono più inclinati a praticare anche all'estero i loro doveri religiosi. Se poi questa persona si presta ancora in aiuto a loro nelle questioni e vertenze coi padroni o con altre autorità, se li orienta a trovare lavoro alloggio miglioramento ecc. allora, non tutti no, ma un bel numero si mantiene ancora ligio alla religione della patria. E' poi ottima cosa dare la consolazione della religione a tante buone persone, che portate all'estero in vista di maggior lucro alle loro famiglie, si affannano e addolorano, vedendosi a mancare la possibilità di praticarne i precetti. Ciò appare chiaro dalla gioia e dalla festa con cui viene accolto in tante Colonie un missionario italiano, o un sacerdote tedesco parlante l' italiano. Tutto questo potrà parere ridicolo e di poco pregio per i miscredenti, ma ogni persona religiosa potrà invece dire quale perfetta letizia sia questa, e quanto conforto arrechi al cuore del popolo. Il vedere poi persone autoritarie del luogo occuparsi e amare gli emigranti italiani, è potente mezzo per aumentare la stima dei tedeschi verso di essi.

Nella prefazione di detto opuscoletto il Comitato manifesta il vivo e giusto desiderio di venire più aiutato e conosciuto in Italia dalle autorità ecclesiastiche e dalle istituzioni cattoliche, specie in quelle regioni dove la percentuale dell'emigrazione raggiunge un esponente più alto. Dev'essere vanto dei cattolici italiani di appoggiare e favorire una tale istituzione, che riesce così praticamente utile ai nostri emigranti. Prezioso servizio potrà anche il Comitato rendere a chi volesse raccomandare o chiedere notizie di emigranti, specie per i parroci che vedono ogni anno schiere numerose dei loro parrocchiani varcare le Alpi. Tale Comitato tiene membri attivissimi nel Baden, nell'Alsazia, nella Baviera, nella Renania, nel Württemberg, nell'Essen-Nassau, nella Westfalia, nell'Annover, nella Sassonia, nella Slesia, nella città libera di Amburgo ecc.

Maggiori spiegazioni si potranno avere dirigendosi al Molto Rev. Mons. dott. Werthmann, Presidente del Caritasverband in Friburgo (Baden) oppure al Segretariato Italiano pure in Friburgo (Baden). Mentre i nemici della Religione non lasciano intentato ogni mezzo e non guardano a spese pur di spargere l' irreligione e il sovversivismo fra gli emigranti, di modo che molti parroci si vedono ritornare a casa i loro parrocchiani affatto indifferenti e ostili verso la Religione, che prima avevano cara, sia vanto di tutti i buoni portare aiuto e appoggio ad una tale opera, che con vero zelo lavora e s'affatica per sventare i piani di tali nemici e accrescere ognor più la gloria di Dio.

La nuova Specola Vaticana

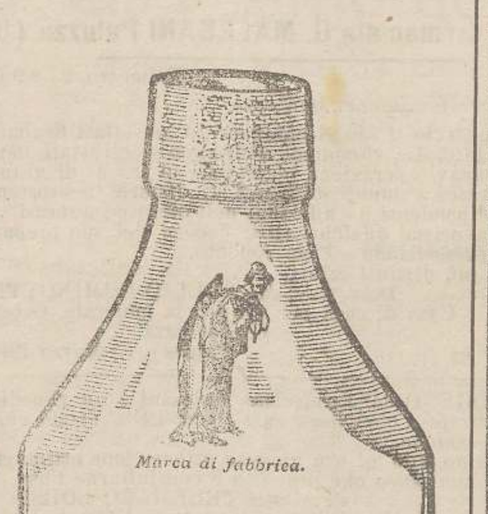
Roma, 17. Ieri l'altro solennemente si inaugurò il nuovo osservatorio dei giardini vaticani. Esso occupa la palazzina di Leone IV, ove Leone XIII soleva passare la sua villeggiatura. I lavori erano già stati compiuti da circa due anni sotto la direzione del padre Haghen, direttore della Specola Vaticana e del vice direttore padre Laig.

Alle ore 10 il Papa ha ricevuto nella sua Biblioteca particolare il cardinale Maffi presidente dell'ufficio della Specola Vaticana, in unione ai padri Haghen e Laig.

Il cardinale Maffi ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver rifatto la storia delle altre Specole già esistenti in Vaticano, ha esposto l' importanza che veniva ad assumere il nuovo istituto che, fornito, come è, di tutti gli strumenti della moderna scienza, può gareggiare con i migliori osservatori astronomici del mondo. Il Papa si è vivamente interessato, e se ne è rallegrato.

E' stata scoperta lungo la scala dell' ingresso dello osservatorio, una lapide ricordante l'avvenimento. Padre Haghen intraprenderà delle pubblicazioni sulle osservazioni astronomiche che verranno eseguite nella nuova Specola.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».



Marca di fabbrica.

Una Levatrice

descrive gli effetti della Emulsione Scott sulle gestanti anemiche: "Le prescrizioni della Emulsione Scott a gestanti anemiche mi hanno sempre dato ottimi risultati: aumento di forze, di colorito e d'appetito. E così pure constatai miglioramenti notevoli nei bambini gracili o linfatici."

Emilia Grassi,
Ostetrica, Corso Garibaldi 109, Cremona.

Nell'attestare quanto è esposto sopra, si ebbe riferimento alla Emulsione Scott. Delle emulsioni imitanti la "Scott," segnatamente quelle che la imitano nella fasciatura delle bottiglie, non è il caso di fidarsi; sono quasi sempre fatte con materiali scadenti e offrono scarse garanzie nella preparazione per cui è del tutto inutile, se non pericoloso, usarle. La "Scott" è la Emulsione di fiducia dei sanitari, ha indicazioni precise ed effetti invariabilmente salutari.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

L'UNICO

che assicura delle vincite importanti a tutti i compratori di diecine di Obbligazioni è il

PRESTITO A PREMI
DELLA
Repubblica di S. Marino

50.000 PREMI

da Lire 1.000 000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25 000 - 20.000 - 15 000 - 10.000 - 5 000 - 2 500 - 1 250 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 al minimo tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono assegnati al prestito e 49.700 si devono ancora sorteggiare.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE
31 Dicembre p. v.

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno vincita garantita si vendono in Genova dalla Banca F.lli Casareto, assuntrice del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno, e dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano	L. 30.—
Le diecine di Obbligazioni costano	„ 300.—
Si possono pagare a rate al prezzo di	„ 31.50
e rispettivamente	„ 315.—

da versarsi L. 4.50 oppure L. 45 subito e il saldo in 9 rate di L. 3 oppure di L. 30.

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

IMPIANTI
LATTERIE
e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri la Chiesa e oro fino per ricamo.

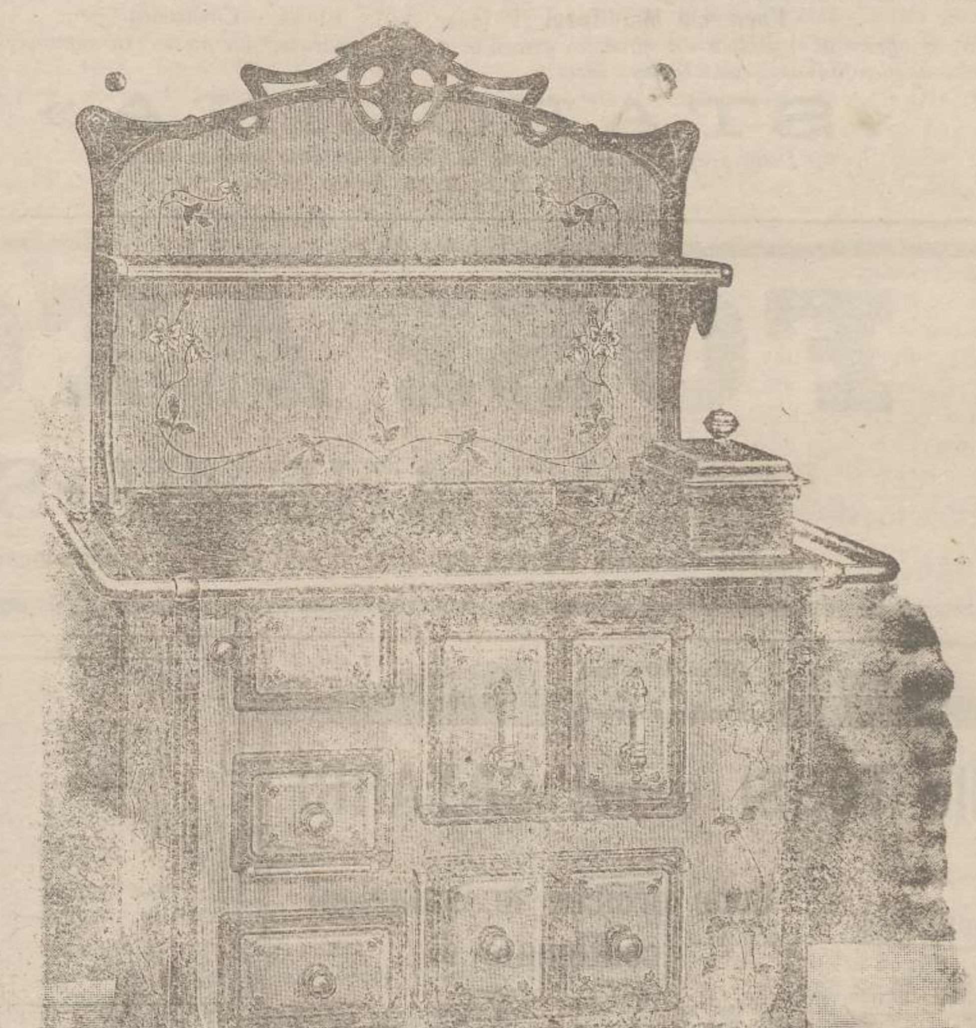
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Grandioso
DEPOSITO
Cucine Economiche e Stufe

Importazione diretta dalla Germania

Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE



La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.** UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Pedonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

D.º Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - **UDINE** - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all' Esposizione Regionale di Udine

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Tolmezzo, 25 2-9 0.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi, sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Paluzza, 10 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimi risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo condotto - Ufficiale Sanitario a Paluzza

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate ***SENZA REGIME SPECIALE.*** **Innocuità Assoluta.**
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa *in 4 flac. di 1/2 litro ciasc.* **L. 20 Regno.**
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI *- Via Mercatino, 2 - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi: nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica ,,

FELICE BISLERI - Milano.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti ❊ ❊ ❊
Bronchiti ❊ ❊ ❊
Bronco - polmoniti
Tisi ❊ ❊ ❊ ❊ ❊
Alveoliti ❊ ❊ ❊

Opuscoli illustrativi gratis

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Certificati medici autorevoli

GRANI DI B.REZIA
per la distruzione dei
SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll' uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. — Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di F. 1.80.

Usate l' Acqua Chinina Manzoni

Lucido speciale

Della Fabbrica di Dani... di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.